

## LETTERA-APPELLO AD AMICHE E AMICI

di Paolo Farinella, prete - Genova

Carissime Amiche e Amici,

Genova 23-09-2015. – Vi scrivo per ringraziarvi della vostra costante partecipazione al nostro tentativo di alleviare sofferenze e problemi che impediscono la vita e spesso alimentano disperazione. Vi scrivo anche per annunciarvi che con ogni probabilità, alla fine del 2015, l'Associazione «Ludovica Robotti-San Torpete» sarà costretta a chiudere perché non siamo più in grado di fare fronte agli impegni presi e alle richieste di aiuto. In questo momento diamo sostegno e respiro a 62 famiglie con minori o formate da singoli (pensionati). Poco più della metà sono italiani (e non solo genovesi), la restante parte di origini non italiane. Dico questo per chi ancora divide l'umanità in *Italiani* e *Stranieri*, secondo schemi assurdi e disumani. Per me e la Ludovica Robotti non esistono «stranieri» perché nel piccolo villaggio che è la terra, siamo tutti ospiti e stranieri migranti. Penso che questa divisione alla luce del Diritto e del Vangelo sia semplicemente ripugnante.

La Costituzione italiana afferma con solennità: «Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali» (art. 3). Da parte sua, il Vangelo va ancora oltre e parla di umanità universale: «Tutto quello che avete fatto a uno di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (Mt 25,40). Da questi orizzonti, né io né l'Associazione ci discostiamo di un millimetro, a costo della vita, a costo di restare da soli.

Non solo. Potrebbero chiudere anche «I Concerti di San Torpete», dopo 10 anni di proficuo e fondamentale servizio in anni di assenza delle Istituzioni, di crisi culturale, sociale e umana. Sabato 3 ottobre 2015 alle ore 17,00 in San Torpete-Genova, vi sarà un'assemblea pubblica per decidere cosa e come fare. Nel tempo del deserto abbiamo garantito cultura, pane, casa, affitti, utenze, medicine, bambini, anziani, lavoro, dignità, musica, silenzio, aggregazione e bisogni spirituali. Ora viene il tempo di prendere atto, alle condizioni date, di non essere più in grado di garantire tutto questo.

Perché potremmo chiudere? Perché per l'Associazione «Ludovica Robotti-San Torpete», avevamo stabilito di mantenere «intatto» un margine di sicurezza, **una riserva di 25 mila euro** a garanzia perché in caso di necessità o di chiusura forzata, potessimo accompagnare ancora per qualche tempo quanti seguiamo senza essere costretti ad abbandonarli per strada all'improvviso. **Nel 2014 abbiamo fatto interventi per € 51.185,37. Da mesi abbiamo superato e intaccato la riserva, scendendo al 21-09-2015 a € 17.933,16 e ogni settimana stiamo precipitando. Senza novità, dobbiamo fermarci «adesso» e limitarci ad accompagnare chi è già in carico, stabilendo scadenze precise. Sono costretto, quindi ad anticipare che a fine 2015 potremmo essere costretti a chiudere per mancanza di fondi, raccolti esclusivamente tra le persone attente e sensibili.**

Posso garantire, con comprensibile orgoglio, che il 100% di tutte le offerte ricevute sono sempre andate alle persone che sosteniamo, mentre **tutte le spese** (che sono tante) **di gestione ordinaria e straordinaria (amministrazione locali, manutenzione, tasse, utenze) sono a totale carico della Parrocchia che è allo stremo.** A carico dell'Associazione sono la ricarica del cellulare di servizio e le cartucce della stampante.

Fino all'anno scorso avevamo una famiglia che ci sosteneva con una partecipazione significativa che poi via via si è assottigliata di anno in anno; qualche socio è venuto meno e di qualcuno ho rifiutato anche l'iscrizione perché troppo gravosa per le sue condizioni di famiglia. Ho conosciuto persone che si sarebbero tolto il pane di bocca e che ho dovuto costringere a non dare un piccolo contributo perché erano loro da aiutare.

Per cinque anni, dal 2010 al 2015 abbiamo dato respiro a centinaia di persone, in tempi amari di crisi e difficoltà. Abbiamo detto anche alcuni «no» motivati, perché il nostro aiuto sarebbe stato solo un buttar via denaro senza risolvere alcun problema: lo abbiamo fatto con dolore, ma abbiamo dovuto farlo.

Siamo orgogliosi, ma consapevoli di avere compiuto il nostro dovere nell'aver sostenuto:

- giovani a proseguire gli studi, evitando che finissero per strada: nel 2016 due andranno all'università;
- bambini neonati ad avere la loro dieta latte; bambini da 1 a 6 anni ad avere altre tutele;
- famiglie a mantenere la casa, ad avere la luce, l'acqua, il gas, ad arredare la casa del Comune;
- anziani senza reddito, accompagnati alla pensione e molti altri interventi, ecc.

Piccole cose? Certamente, anche l'oceano è pieno di piccole gocce; senza di noi, il mondo sarebbe stato più povero, i Comuni avrebbero avuto più problemi e la società più tensioni. Viene un momento in cui bisogna scegliere. In parrocchia abbiamo eliminato ogni spesa per fiori, addobbi o presepi o altro perché questo è il tempo della crocifissione che vede l'orrore dei migranti marchiati sul braccio come fecero i nazisti con gli Ebrei. Oggi l'Associazione sarebbe chiamata a impegnarsi anche sul fronte dei «Migranti», collaborando con la comunità diocesana e strutture laiche e/o statali per alleviare sofferenze e dare accoglienza a chi viene a «salvare» noi, occidentale da morte certa perché senza immigrati non saremmo più in grado di mantenere i livelli del nostro Welfare. In un momento storico complesso e straordinario, in cui dovremmo moltiplicare la nostra presenza, siamo costretti a chiudere per mancanza di mezzi e di personale. Vent'anni di politiche cieche lasciano il segno.

Cosa vuol dire tutto ciò? Nulla accade per caso e un senso dobbiamo trovarlo, anche se adesso risposta non c'è; ora c'è solo un abisso tra quello che vorrei e quello che accade: vorrei dare a tutti i poveri del mondo, a tutti i bambini che gattonano davanti ai soldati turchi o agli Aylan che muore in mare che per lui è tomba e non esodo, una risposta di Giustizia e mi trovo nell'impossibilità di fare anche un'elemosina. Penso che potrebbero essere i nostri nipoti, i figli dei vostri figli. Chi fa distinzione tra «prima noi» e «poi, se ne resta, loro» non è persona umana né tanto meno può dirsi cristiano. Il nostro slogan è sempre stato «Dall'elemosina alla Giustizia» che resta fondamento ideale insieme al vuoto e al dolore per essere impotenti di fronte a tanto dolore e vuoto.

In tutta la mia vita ho avuto due binari guida: la *Parola di Dio* e i *Poveri*. Sono stati i miei sacramenti principali che tutti hanno potuto sperimentare, usufruire, partecipare. Alla *Parola* dedico la maggior parte del tempo e non solo per me (rimettendoci economicamente perché avrei potuto sfruttarla), ma anche per gli altri – e so che sono tanti a visitare il mio sito con i commenti della liturgia di san Torpete. Ho condiviso gratuitamente con tutti chi sono e cosa ho. L'Associazione «Ludovica Robotti-San Torpete» è lo strumento concreto con cui si attua in San Torpete, il vangelo di Giovanni 1,14: «La Parola Carne/Pane/Casa/Vestito/ Dignità/Affitto fu fatta».

Carissime Amiche e Amici, prendo atto dell'impossibilità di proseguire e davanti all'oceano dei bisogni, mi crocifisso all'impotenza che accetto come purificazione, ma anche come coscienza critica per inventare da *poeta* nuove soluzioni e nuove speranze. Esserci privati dell'Eucaristia come digiuno di fede e di condivisione (domenica 6 settembre 2015) è stato un gesto profetico che è ancora incompiuto perché deve ancora esprimersi nell'impotenza che ci obbliga a essere inchiodati alla storia che è storia di poveri, storia dei «Poveri di Yhwh», gli «'anawim» biblici, coloro che proprio perché non fanno storia, ne determinano le svolte e il senso come sta avvenendo con i migranti e con i bimbi che muoiono, agnelli innocenti, sacrificati al vitello d'oro dell'opulenza.

In questo momento sto seguendo personalmente alcune persone che si trovano in difficoltà, ma che non posso inviare all'Associazione perché conosciute e stimate: fino a ieri aiutavano gli altri con generosità ora si trovano nel bisogno. Della loro dignità mi sento custode riservato e rispettoso.

Scrivo a tutti gli amici e a tutte le amiche sparsi nel mondo, perché domani non mi rimproverino di non averli informati per tempo. Insieme abbiamo condiviso questa grande avventura, desidero condividere anche l'eventuale chiusura.

#### NOTE INFORMATIVE, in attesa di inviare il bilancio 2014

Tutte le uscite sono suddivise in due categorie: **A** e **B**

- **A** = n. 8 ragazzi e bambini che studiano (compresi 2 assistiti direttamente in Bangladesh con il sostegno prezioso di *un gruppo di Roma*) – famiglie con minori – anziani soli – sostegno per non perdere la casa.
- **B** = ogni altro tipo di aiuto non previsto in A.

Nel 2014 per la categoria **A** abbiamo speso: € **35.317,91** pari al 69% entrate 2014;

Nel 2014 per la categoria **B** abbiamo speso: € **15.867,46** pari a 31% per un totale (A+B) di € **51.185,37**.

La nazionalità delle persone sono: 39 italiane; 8 marocchine, 3 tunisine, 2 nigeriane e 2 srilankesi e infine 1 ciascuno dei paesi: *Albania, Cile, Egitto, Pakistan, Perù, Romania, Spagna, Turchia*.

In questo momento stiamo ancora sostenendo parte dei costi della terapia psicologica di una bambina (all'epoca dei fatti di anni 4), violentata in casa. A tutti un grande abbraccio affettuoso e sempre riconoscente.

Di seguito rinvio i due conti correnti bancari e il bollettino postale. Chi può e crede di potere fare parte di questa comunità ideale che si chiama «Dall'elemosina alla Giustizia» e che s'incarna nell'Associazione «Ludovica Robotti-San Torpete» di Genova, condivide anche la fatica e la gioia di dare gratuitamente perché tutti gratuitamente abbiamo ricevuto. Non facciamo miracoli, vogliamo solo essere testimoni che l'ideale della Costituzione italiana e del Vangelo siano ancora possibili in un mondo squinternato e surreale.

**Associazione Ludovica Robotti (non può rilasciare ricevute per detrazione fiscale)**

**Vico San Giorgio 3-5 R, 16128 Genova:** (chi fa qualche donazione, ne faccia comunicazione via e-mail, per favore, a questi due indirizzi): [associazioneludovicarobotti@fastwebnet.it](mailto:associazioneludovicarobotti@fastwebnet.it); [paolo.farinella@fastwebnet.it](mailto:paolo.farinella@fastwebnet.it)

- **Banca Etica:** Iban: IT87 D050 1801 4000 0000 0132407 (Bic: CRTIT2T84A)
- **Banca Poste:** Iban: IT10H0760101400000006916331 (BIC/SWIFT: BPPITRRXXX)
- **Conto Corrente Postale N. 6916331:** Intestato a: **Associazione Ludovica Robotti San Torpete**
- **Rivolgersi direttamente in Sacrestia**

Parrocchia **S. M. Immacolata e San Torpete. P.za San Giorgio 16128 Genova** – CF 95019590108  
(può rilasciare ricevuta di detrazione fiscale, ma solo per le imprese, non per i privati):

CODICE IBAN: **IT08G0335901600100000112877 (CODICE BIC: BCITITMX)**

**CHI NON PUÒ NON DEVE DARE NULLA E STIA IN PACE**

Quest'appello, inviato a mio nome, è stato approvato dal consiglio direttivo in data 22-09-2015

Paolo Farinella, prete